Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
37	Alto Adige	26/01/2017	*OLTRE 3 MILIONI PER LA SICUREZZA*	2
46	Corriere Adriatico - Ed. Fermo	26/01/2017	*RESTA ALTISSIMO L'ALLARME PER I FIUMI DEL TERRITORIO*	3
2	Corriere del Mezzogiorno - Puglia (Corriere della Sera)	26/01/2017	*CONSORZI BONIFICA, UNA RIVOLUZIONE ATTESA DA 15 ANNI*	4
10	Corriere del Veneto - Ed. Venezia (Corriere della Sera)	26/01/2017	*MESTRE ALLAGATA, DIECI ANNI DOPO META' PROGETTI ATTENDONO I FONDI*	5
35	Corriere di Novara	26/01/2017	*EST SESIA, C'E' L'ACCORDO PER L'OPERATIVITA' ANCHE IN LOMBARDIA*	6
3	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	26/01/2017	*BACINI MONTAN I AL LIMITE, E' ALLARME*	7
3	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	26/01/2017	*CONSORZIO, CANONE AUMENTATO PER CHIUDERE IL BILANCIO DEL*	8
37	Il Messaggero - Ed. Ostia - Litorale	26/01/2017	*LADISPOLI, COLTIVAZIONE DEL CARCIOFO A RISCHIO GELATE*	9
16	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	26/01/2017	*CONSORZIO DI BONIFICA INCONTRO SULLE NUOVE OPERE*	10
18	Il Tirreno - Ed. Piombino	26/01/2017	*QUASI 200MILA EURO PER RENDERE SICURO IL FOSSO FELCIAINO*	11
19	Il Tirreno - Ed. Piombino	26/01/2017	*FONDI PER L'AGRICOLTURA SOSTENIBILE*	12
17	La Nuova Sardegna - Ed. Olbia/Tempio/Gallura	26/01/2017	*IL PADRONGIANUS DISSETERA' LE CAMPAGNE*	13
23	Primo Piano Molise	26/01/2017	*IL MOLISE HA L'ACQUA, FOCUS SUL FUTURO DELLE RISORSE IDRICHE DOPO IL DIBATTITO DI DAVOS*	14
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	"O55firenze.it	26/01/2017	*LOTTA ALLO SCARICO DI RIFIUTI, ALLA CICLOPISTA DELL'ARNO NUOVE SBARRE*	15
	AgricolturaOggi.com	26/01/2017	*ABRUZZO-MALTEMPO:OLTRE L'EMERGENZA!*	16
	CagliariOggi.It	26/01/2017	*TERMINA IL PERIODO DI COMMISSARIAMENTO E GUIDA DEL DELEGATO CONFEDERALE ALDO MATTIA. APPUNTAMENTO PE*	17
	Ecoaltomolise.Net	26/01/2017	*VIGILI DEL FUOCO: APRE IN MOLISE LO SPORTELLO INFORMATIVO PER I CITTADINI*	19
	Vicenzapiu.com	26/01/2017	*CONSORZIO ALTA PIANURA VENETA: RIPRESA FRANE AGLI SCOLI BINIEGA E SAREGA AD ALBAREDO D'ADIGE (VR)*	21

ALTO ADIGE

Quotidiano

Data 26-01-2017
Pagina 37
Foglio 1

CHIUSA

Oltre 3 milioni per la sicurezza

A bilancio un imponente investimento contro frane e smottamenti

di Fabio De Villa

CHIUSA

Un bilancio di previsione dedicato quasi esclusivamente alla messa in sicurezza di strade, abitazioni e persone quello presentato di recente dal Comune di Chiusa, che pone la sua attenzione sull'incolumità dei suoi concittadini. Con un cospicuo importo di 3,25 milioni di euro infatti, il consiglio comunale chiusano ha messo a disposizione un'importante somma del proprio bilancio di previsione 2017 per la protezione civile. Una decisione questa, che non ha trovato ostacoli, al contrario, ha messo praticamente tutti di comune accordo tra i diversi membri del consiglio che si sono riuniti nella sala Dürer di Chiusa: precisamente con 15 approvazioni e due astensioni è stata deliberata la previsione spese 2017-2019. Il vice sindaco Stefan Daporta, ha relazionato attentamente tutte quelle che saranno le entrate e le uscite di questi tre anni di investimenti, sottolineando quali sono le priorità della città nel breve termine. La prima cittadina Maria Gasser Fink, ha invece sottolineato quali saranno le zone dove saranno concretizzati questi investimenti: la zona di Laichtal, quella di Verdinges e la zona del castel Branzoll di Chiusa. Qui il comune ha investito 1,32 milioni di euro, spesa questa, che risulta essere una delle più alte messa a bilancio. Nella zona Laichtal esiste ancora oggi un grande pericolo che incombe sopra le teste dei cittadini, pericolo causato dai continui smottamenti e frane degli anni scorsi che hanno portato a classificare la zona come "molto pericolosa". Qui esistono oggi zone nelle quali non è più possibile costruire, in quanto le fasce franose fanno ora parte del nuovo piano delle zone di pericolo, classificate come "zone rosse". Già nel 2014 infatti, l'amministrazione comunale di Chiusa ha redatto un documento ufficiale sul piano delle zone di pericolo del comune che riguardano anche le vicine frazioni. L'anno successivo è stato poi avviato il procedimento per l'approvazione dello stesso che ha portato di conseguenza al divieto di costruzione in diverse zone del comune in quanto classificate come troppo pericolose.

Per quanto concerne le altre voci che fanno parte del nuovo bilancio di previsione, degno di nota è il milione e mezzo messo a bilancio per la costruzione della palestra tripla della scuola media. Una struttura che il paese sta aspettando da tempo e che completerebbe così le esigenze di adulti e giovani, tutti sotto un unico tetto. Nel bilancio di previsione spazio anche alla fibra ottica, la cui rete sarà allungata verso l'abitato di Verdinges con un importo di 1,18 milioni di euro. Nella frazione di Lazfons la priorità va invece al miglioramento della rete viaria, per la quale il Consorzio di bonifica e miglioramento fondiario ha già eseguito validi interventi preliminari, con l'80% delle risorse venute dai contributi provinciali. Per quello che concerne invece la frazione di Verdignes, un altro milione di euro sarà dedicato all'efficienza energetica dell'edificio scolastico e della sede dei vigili del fuoco volontari del paese, questo grazie anche agli importanti finanziamenti dell'Unione Europea.

Chiusa investe sulla protezione del paese dalle frane

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Adriatico
FERMO

Quotidiano

Data 26-01-2017
Pagina 46
Foglio 1

Resta altissimo l'allarme per i fiumi del territorio

Effettuati rilievi fotografici Il sindaco sollecita interventi

L'ALLERTA

SANT'ELPIDIO A MARE L'amministrazione comunale torna a concentrare l'attenzione sui fiumi. Per quanto riguarda l'Ete Morto è stata fornita una documentazione fotografica di situazioni rilevate lungo il torrente Ete Morto nel tratto che costeggia la sede stradale tra Sant'Elpidio a Mare e Torre San Patrizio.

«Abbiamo fotografato la situazione – dice il sindaco Terrenzi – rilevando alcuni punti problematici, con la presenza di tronchi o, comunque, elementi esterni che vanno necessariamente rimossi. Gli agenti di Polizia Locale hanno fatto i rilievi fotografici anche nei tratti del fiume che passano per Comuni vicini. Documentazione che avvalora la nostra richiesta di intervenire tempestivamente per evitare problemi in caso di pioggia e con lo scioglimento delle nevi».

Stessa attenzione è stata riservata al Chienti. «Abbiamo chiesto al Consorzio di Bonifica, al Genio Civile e ad altri Enti, compresa la Società Autostrade, che venga ripristinato l'argine del fiume e si provveda a rimuovere i materiale usati per i lavori di allargamento della terza corsia che potrebbero rappresentare un ostacolo al regolare deflusso delle acque. E' stato monitorato, nel territorio, anche il fiume Tenna». Il sindaco ha avuto contatti con l'Avv. Netti, direttore del Consorzio di Bonifica con cui si incontrerà nei prossimi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un tratto del fiume Ete Morto che preoccupa molto

Porto Sant'Elpidio • Sant'Elpidio a Mare

A Casette la scuola per l'infanzia sarà statale

«Edifici pubblici, i grillini chiedono verifiche»

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
PUGLIA

Quotidiano

Data 26-01-2017
Pagina 2
Foglio 1

L'agricoltura

Consorzi bonifica, una rivoluzione attesa da 15 anni

Comunque la si metta, è un risultato significativo. La maggioranza di centrosinistra riesce ad approvare una legge che, dopo 15 anni, mira a rimettere in sesto il sistema dei consorzi di bonifica. La legge di riforma del 2012, che prevede il nuovo sistema di imposizione tributaria per gli agricoltori, non è riuscita ad eliminare il bubbone storico: la montagna di debiti che si erano accumulati in tre lustri a causa del mancato incasso dei tributi consortili e dell'inefficienza della gestione degli enti. I 220 milioni di debiti (100 verso la Regione e 120 verso terzi) vengono assunti dall'amministrazione regionale che provvederà a smaltirli con atti di transazione con i creditori. Così i 4 consorzi commissariati (ora riuniti in un unico ente consortile, del Centro Sud Puglia) potranno tornare in attivo (come lo sono i due foggiani). E potranno tornare a nuova vita, senza la minaccia costante dei pignoramenti. Si salvano i dipendenti a tempo indeterminato e si offrono garanzie a quelli a tempo definito. La gestione dell'acqua ai terreni, tipica dei consorzi, viene assegna alla «sezione irrigua». La quale si avvarrà di una convenzione con Aqp per una gestione efficace sul piano economico: bollettazione e recupero dei crediti. Se a fine 2018, la tendenza economica nel comparto irriguo sarà negativa, la gestione passerà all'Aqp. «Una situazione eventuale — commenta l'assessore Leo di Gioia — e comunque deciderà la giunta, non c'è un passaggio automatico». «È una norma incostituzionale — dice Nino Marmo, FI — perché la competenza a decidere non è della Regione, ma dello Stato. Inoltre, la gestione dell'acqua da parte di Aqp comporta il gravame dell'Iva al 22% che con ci sarebbe se l'irrigazione restasse ai consorzi». La legge potrebbe consentire al comparto di uscire dall'impasse. Ma il difficile viene ora. E toccherà a Emiliano fare in modo che quella legge sia l'effettivo punto di ripartenza.

Asse con Aqp
La gestione dell'acqua per i terreni verrà gestita attraverso una convenzione con Aqp

F. Str.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emiliano batte (i primi) tre colpi

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DEL VENETO
VENEZIA E MESTRE

Quotidiano

Data 26-01-2017
Pagina 10
Foglio 1

Mestre allagata, dieci anni dopo metà progetti attendono i fondi

Passata l'emergenza, Comuni e Città metropolitana con meno poteri

MESTRE Piovesse come il 26 settembre 2007 quando in mezz'ora scesero oltre 150 millimetri d'acqua, la terraferma ne risentirebbe ma non si allagherebbe come allora.

In dieci anni sono stati eseguiti quasi 200 interventi di protezione idraulica, di cui 23 in capo a Veritas e sono stati spesi più di 150 milioni di euro per la messa in sicurezza del territorio. Molto resta da fare ma la città non è all'anno zero. «Avevamo individuato 380 interventi come autorità commissariale, annullare il rischio, purtroppo, è impossibile», ha detto ieri l'ex commissario Mariano Carraro all'incontro «Mestre, 26 settembre 2007-25 gennaio 2017, cosa è cambiato?», organizzato in Municipio a Mestre dal presidente della Municipalità Vincenzo Conte. «Vorremmo capire cosa succederebbe oggi», ha detto Conte. Nonostante non piova da settimane

e non ci sia un eccesso di precipitazioni, la sala municipale ieri si è riempita di comitati di allagati e cittadini, segno che il problema, a dieci anni di distanza dall'alluvione, è ancora sentito. «La difesa dalle alluvioni è questione primaria - ha detto il professore di ingegneria idraulica all'Università di Padova Luigi D'Alpaos - ma da sempre la pianificazione urbanistica è sconsiderata e viviamo le insufficienze della rete idraulica, bisognerebbe vietare di costruire sotterranei e di edificare in aree inidonee allo sviluppo, è essenziale un piano di riassetto idraulico del territorio ma qui viviamo in un'area dove si è fatto il Passante e subito i sottopassi si sono allagati». La Città metropolitana sta elaborando il Piano strategico e, ha spiegato Massimo Gattolin, direttore del Settore ambiente metropolitano, la difesa del suolo sarà parte integrante. «Con l'ex Provincia si è fatto molto, di 150 interventi necessari, 60 sono stati conclusi ma nei piccoli Comuni mancano fondi - ha detto - e soprattutto la Città metropolitana non ha più le deleghe sulla difesa del suolo». Veritas a Venezia ha investito 11 milioni di euro, il Consorzio di bonifica acque risorgive, sotto il commissario, è riuscito a sbloccare decine di cantieri. «Ora i fondi scarseggiano, abbiamo un milione l'anno - ha detto il presidente Carlo Bardolicchio - è pochissimo rispetto alle necessità». Dieci anni fa, il Comune di Venezia chiese di avere un commissario. «Abbiamo fatto un passo avanti per uscire dall'emergenza - ha sottolineato Maurizio Calligaro, all'epoca commissario - alla domanda c'è la stessa tensione di quegli anni? No, purtroppo no». Dopo il commissariamento, il Comune ha creato un ufficio di sicurezza idraulica. «Nella riorganizzazione è rimasto, molti progetti inadeguati sono respinti - ha detto l'assessore ai Lavori pubblici Francesca Zaccariotto - i fondi sono pochi ma con 100 mila euro garantiamo le manutenzioni». Molte le domande, puntuali, del pubblico, i comitati sono sempre all'erta e chiedono interventi a Campalto, Favaro, Bissuola e in vie come via Toti, che a ogni pioggia si allaga.

G. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

- Il 26 settembre 2007 una pioggia eccezionale allagò Mestre: in mezz'ora scesero 150 millimetri di acqua
- Ci furono parecchi danni alle abitazioni al piano terra e soprattutto a garage e scantinati. Da allora sono stati spesi 150 milioni per la messa in sicurezza

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere di Novara

Plurisettimanale

Data 26-01-2017
Pagina 35
Foglio 1

LA NOVITÀ Intesa per l'interregionalità

Est Sesia, c'è l'accordo per l'operatività anche in Lombardia

Intesa tra Regione Piemonte e Regione Lombardia relativamente alla operatività interregionale dell'associazione Irrigazione Est Sesia, uno dei principali consorzi italiani attivo nell'ambito dell'irrigazione e della bonifica su oltre 330.000 ettari tra Piemonte e Lombardia nelle province di Novara, Pavia, Vercelli ed Alessandria. E' stato sottoscritto lunedì nella sede novarese dell'Est Sesia.

Il testo dell'intesa è stato sottoscritto per la Regione Lombardia dall'assessore al Territorio Viviana Beccalossi e per la Regione Piemonte da Giorgio Ferrero, assessore all'Agricoltura, e Augusto Ferrari assessore al Welfare.

Si tratta dell'ultimo passaggio istituzionale che si è avviato da oltre due decenni in Lombardia e poi in Piemonte per la disciplina delle attività dei Consorzi di irrigazione e bonifica. La necessità di armonizzare le norme contenute nelle leggi delle due Regioni si è manifestata in modo particolare per l'Associazione Irrigazione Est Sesia in relazione alla interregionalità del comprensorio che, malgrado i confini amministrativi, rappresenta un complesso sistema unitario che deve essere gestito con regole identiche in Piemonte come in Lombardia. L'intesa riveste inoltre un'importanza strategica per il comparto agricolo e per il territorio nel suo complesso. Una realtà, il comprensorio originale di Est Sesia, ove viene coltivato, proprio grazie all'acqua distribuita dal Canale Cavour, dal Canale Regina Elena e da una vastissima rete di canali interconnessi fra di loro con uno sviluppo di oltre 10.000 km, la maggior parte del riso italiano.

L'assessore Giorgio Ferrero sottolinea come questo accordo metta in rilievo l'importanza strategica dei Consorzi irrigui nel loro ruolo, non più solo di gestione dell'acqua come elemento strategico dell'attività produttiva ma sempre di più per la salvaguardia dei territori: «In Piemonte siamo reduci da eventi alluvionali devastanti e il sacrificio compiuto dall'agricoltura con le vasche di espansione è stato significativo per la tutela dei centri urbani. Nella necessità di compiere un ragionamento integrato, il reticolo irriguo rappresenta un tassello determinante».

Roberto Isola, direttore dell'Associazione Irrigazione Est Sesia, ha invece evidenziato la necessità di un sempre maggior coordinamento fra tutti gli Enti ed i soggetti coinvolti nell'ambito agricolo al fine di far fronte alla gestione delle risorse idriche in agricoltura che diventa sempre più complessa e articolata.

• l.c.

Chiusura Carrefour Borgomanero, a rischio un centinaio di posti

Est Sesia, c'è l'accordo per l'operatività anche in Lombardia

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO PORDENONE

Quotidiano

Data 26-01-2017
Pagina 3
Foglio 1

IL RISCHIO SICCITÀ Timori del Cellina-Meduna per la stagione irrigua. Abbassamento anche delle falde

Bacini montani al limite, è allarme

Oltre due mesi senza pioggia e neve: l'agricoltura accusa il colpo

Davide Lisetto

PORDENONE

Oltre due mesi senza pioggia. E - questo in prospettiva preoccupa forse ancora di più - quasi zero neve in montagna. Un inverno così siccitoso non si presentava da tempo: anche se poi, i dati dell'Osmer Fvg lo dimostrano, solitamente dopo lunghe assenze d'acqua i mesi di febbraio e marzo potrebbero essere molto piovosi. Il meteo, però, non è la matematica e quindi, prevalendo l'incertezza, previsioni sul lungo periodo sono impossibili. Il dato è che la provincia sta attraversando un lungo periodo senza precipitazioni. Una situazione che ha fatto scattare l'allarme nel mondo dell'agricoltura: anche se nell'immediato non c'è particolare necessità le preoccupazioni sono rivolte ai mesi che segnano la fine dell'inverno in cui le piantagioni - in particolare i seminativi - cominciano ad avere bisogno di acqua.

Una sorta di pre-allarme sulla siccità era stato lanciato un paio di settimane fa dal vertice provinciale della Coldiretti: in occasione dell'ondata di gelo era stato sottolineato anche il rischio dell'emergenza siccità. Una preoccupazione che viene ora confermata anche dal vertice del Consorzio di bonifica Cellina-Meduna. A preoccupare è il livello piuttosto basso dei bacini montani: sia quelli legati al Cellina (Barcis e Ravedis) che quelli a monte del Meduna (nell'ambito del lago di Redona, i bacini di Cà Selva e Cà Zul) registrano un livello piuttosto basso che, in assenza di abbondanti nevicate nella parte restante di inverno, potrebbe mettere a rischio il sistema irriguo nei mesi a venire. «Non si tratta - sottolinea il presidente del Consorzio, Ezio Cesaratto - di allarmismo, ma di prendere atto di una situazione che però può ancora cambiare prima della vera necessità irrigua. Certo è che la mancanza di pioggia e neve in montagna per un periodo così lungo ha portato sia all'abbassamento dei livelli dei serbatoi montani ma anche all'abbassamento delle falde in pianura». E la preoccupazione viene confermata anche dal presidente di Confagricoltura, Piergiovanni Pistoni: «Già alcuni tipi di coltivazioni, in particolare vigneti e frutteti, hanno subito lo stress dell'ondata di gelo. Se la mancanza d'acqua dovesse prolungarsi potrebbero esserci delle conseguenze. Anche se, in realtà, questo è un periodo in cui l'agricoltura è ferma: i problemi potrebbero manifestarsi all'inizio della primavera». I dati dell'Osmer Fvg informano che nel 2016 ci sono stati 1434 millimetri di pioggia, solo 1000 nel 2015 e addirittura oltre duemila nel 2014. Il febbraio del 2016 fu molto piovoso: gli agricoltori sperano che anche quest'anno ci sia una replica in modo che ci sia un riequilibrio della situazione.

© riproduzione riservata

IRRIGAZIONE La diga di Redona: i bacini montani presentano un livello piuttosto basso di acqua e le categorie agricole temono conseguenze negative per le prossime stagioni

Consorzio, canone aumentato per chiudere il bilancio del 2017

Bacini montani al limite, è allarme

Cassonetti ricolmi, raccolta del vetro a ritmo

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO PORDENONE

Quotidiano

Data 26-01-2017
Pagina 3
Foglio 1

Consorzio, canone aumentato per chiudere il bilancio del 2017

PORDENONE - Dopo aver ereditato una situazione finanziaria piuttosto complicata il Consorzio Cellina-Meduna ha chiuso in pareggio il bilancio di previsione per il 2017. Per farlo - oltre a una serie di finanziamenti per realizzare opere a difesa del suolo e per la manutenzione delle opere irrigue, la Regione ha messo a disposizione complessivamente quasi dieci milioni di euro - ha dovuto aumentare il canone per tutti i consorziati di dieci euro all'ettaro: un aumento straordinario legato solo al 2017. Un'approvazione che, proprio a causa del tempo necessario alla nuova dirigenza guidata dal presidente Ezio Cesaratto per trovare le risorse, è arrivata in ritardo rispetto alla scadenza prevista di novembre. E proprio sul ritardo del bilancio, nelle settimane scorse, era partita una lettera di lamentele (all'indirizzo anche dei consiglieri regionali) firmata da cinque consiglieri che fanno riferimento alla lista NostrAgricoltura: una lettera che - come commentato dalla presidenza - farebbe trasparire come sia venuto meno il senso di appartenenza unitaria degli amministratori dell'ente richiesto da tutte le parti all'indomani dell'elezione dei nuovi organi consortili. «Di fronte a questa lettera - sottolinea Cesaratto - non posso che esprimenre stupore e incomprensione: le difficoltà e la necessità di tempi più lunghi erano note a tutti». È stato poi comunicato che le quattro centrali idroelettriche progettate nel 2016 e presentate al Gestore dei servizi energetici non saranno realizzate poiché non entrate in graduatoria per poter beneficiare delle tariffe agevolate. Il presidente ha infine sottolineato "come la ridotta capacità d'invaso attualmente vigente potrebbe avere ripercussioni negative sull'attività di irrigazione, soprattutto in caso di stagioni siccitose come quella del 2003. Sulla gestione della diga, la Regione ha garantito anche per il 2017 un contributo di 500 mila euro".

© riproduzione riservata

CELLINA-MEDUNA

(C) Il Gazzettino S.p.A.

CELLINA MEDUNA La sede del Consorzio in via Matteotti a Pordenone: per chiudere in pareggio il bilancio ha dovuto aumentare i canoni

Consorzio, canone aumentato per chiudere il bilancio del 2017

Bacini montani al limite, è allarme

Cassonetti ricolmi, raccolta del vetro a rilento

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Messaggero
OSTIA-LITORALE

Quotidiano

Data 26-01-2017
Pagina 37+41
Foglio 1

Raggi e la «fiducia a tempo»

▸M5S studia l'ipotesi autosospensione del primo cittadino: a febbraio assemblea degli iscritti
▸Mossa del sindaco per evitare il rischio danno erariale: risarcito l'aumento per Marra senior

I consiglieri M5S si riuniscono in tarda serata in Campidoglio. A Virginia Raggi, indagata per falso e abuso d'ufficio, viene concessa «una fiducia a tempo» fino al 30 gennaio, quando la sindaca verrà ascoltata in Procura. Il consigliere Calabrese: «Aspettiamo il 30, poi valuteremo gli atti. L'autosospensione? E' una delle ipotesi». La mossa della sindaca per evitare un'indagine erariale: nell'ultimo cedolino di Renato Marra è stato decurtato l'aumento erogato a novembre 2016, nel primo stipendio ottenuto con lo "scatto" di fascia deciso dal fratello Raffaele, all'epoca capo del Personale.

Canettieri e **De Cicco** all'interno

Il gelo dimezza la Sagra del carciofo

▸Ladispoli, le colture tipiche danneggiate dal freddo e dalla siccità Allarme dei produttori in vista della prossima edizione della festa

▸Problemi per l'irrigazione bloccata dal Consorzio di Bonifica Ridotto di più della metà anche il raccolto previsto per le fave

Roberto Seri della Confederazione Italia Agricoltori tra le piante danneggiate dalle gelate

IL CASO

Produzione dimezzata dal gelo e la siccità non promette nulla di buono per le piante dei carciofi romaneschi di Ladispoli. Suona l'allarme in vista della prossima edizione della Sagra del Carciofo, arrivata a soffiare le sue 67 candeline.

L'EVENTO

E' una corsa contro il tempo per salvare il salvabile. La fiera nazionale scatterà il 7 aprile e si concluderà domenica 9. Ma il 50% dell'ortaggio principe è stato ucciso dal maltempo. Soffrono i produttori, tanti quelli nelle campagne ladispolane ai Monteroni, Olmetto e Boietto e con loro i venditori biologici. «Noi ne coltiviamo solitamente oltre 700 di carciofi biologici, - sostiene Valentina Vidor dalla sua azienda dei Monteroni - la nostra è una produzione a livello familiare. Le condizioni climatiche hanno distrutto metà dei raccolti tra carciofi e fave». Nelle frazioni agricole sono circa una sessantina gli ettari di carciofi coltivati.
Le sigle sindacali sono molto preoccupate. «Talmente sono ingenti i danni - spiega Roberto Seri, referente locale della Confederazione Italiana Agricoltori - che i nostri tecnici non riescono ancora a quantificarli. Alcune piante si sono fermate e non riescono a crescere, non sappiamo se riprenderanno. Nel mio campo produco 8 ettari di carciofi e sono certo la piantagione sia stata più che dimezzata. C'è il problema anche dell'acqua. Le condotte idriche, in questo periodo, sono state chiuse dal consorzio di bonifica Agro Romano e abbiamo già sollecitato l'Ente affinchè ristabilisca questo primario servizio per l'agricoltura».

PREOCCUPAZIONE PER IL CALO DI VENDITE ANCHE A CAUSA DELL'ABUSIVISMO POCO CONTRASTATO

LA CRISI

Le notizie che arrivano dalle istituzioni non sono rassicuranti. Fino ai primi anni del 2000 nel circuito Sagra finivano 1 milione di carciofi quasi tutti venduti ed utilizzati anche per esposizioni e sculture. Il calo delle vendite dei prodotti ladispolani è arrivato anche al 70%. «Purtroppo è la triste realtà - ammette Angelo Leccesi, delegato all'Agricoltura - nelle ultime sagre nel milione di carciofi venduti solo 200mila o 300mila provengono dalle nostre terre, il resto da altre località». Il fenomeno dell'abusivismo (soprattutto del "made in Campania") non è stato mai sconfitto. «Gli agricoltori sono stufi - prosegue Leccesi - speriamo che amministrazione comunale e forze dell'ordine riescano a progettare una task force per fare in modo che il carciofo ladispolano sia l'unico ortaggio offerto alle centinaia e centinaia di migliaia di visitatori».

Emanuele Rossi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino Reggio

Quotidiano

Data 26-01-2017
Pagina 16
Foglio 1

CONSORZIO DI BONIFICA INCONTRO SULLE NUOVE OPERE

DOMANI alle 10,30 nella sede del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale in corso Garibaldi 42 a Reggio il commissario straordinario Franco Zambelli e il direttore Domenico Turazza presenteranno il lungo elenco di tutte le opere che il Consorzio realizzerà nel 2017 nei comuni montani reggiani.

MONTAGNA

Pensionato muore avvelenato dal monossido
Trovato dopo giorni, deceduto anche il cane

«Punto nascite del Sant'Anna sempre più a rischio»

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO Piombino

Quotidiano

Data 26-01-2017
Pagina 18
Foglio 1

Quasi 200mila euro per rendere sicuro il fosso Felciaino

Il progetto esecutivo è stato approvato dalla giunta Ora verrà trasferito alla Regione per i finanziamenti

CAMPIGLIA

Il Comune si è attivato per promuovere e finanziare lo studio idraulico e il progetto esecutivo della messa in sicurezza del fosso Felciaino. Quest'ultimo è stato approvato in linea tecnica dalla giunta l'11 gennaio: valore dell'opera 188.500 euro. Il fosso Felciaino nasce in corrispondenza di via di Cafaggio e confluisce nel fosso Tardò che si sviluppa sul versante sud-orientale a valle del capoluogo, in modo tortuoso lungo le linee di impluvio fino all'abitato di Cafaggio per poi proseguire fino all'immissione nel rio Merdancio. Il fosso è riconosciuto nel reticolo idrografico, e gli abitanti della zona (lo scorso anno) hanno chiesto al Consorzio di bonifica 5 – Toscana Costa di avviarne l'iter di riconoscimento nel reticolo di gestione (formalizzato inoltrando istanza alla Regione).

Veniamo ai problemi che hanno reso necessaria la messa in sicurezza. Come più volte messo in luce dai proprietari dei terreni lungo il corso d'acqua, questo versa in condizioni di degrado e abbandono, che hanno causato ripetute esondazioni localizzate. Queste condizioni, si legge nella delibera, si sono aggravate con la realizzazione da parte della Provincia di un attraversamento mediante tubo al di sotto della ex strada provinciale 21 Cafaggio-Casalappi (di competenza comunale): di conseguenza il fosso Felciaino, che ha un bacino ridotto, raccoglie le acque di un'area molto più estesa, in quanto vi confluiscono quelle provenienti da monte, canalizzate nelle fosse stradali dall'ex provinciale 21. Per cui, le inadeguate sezioni di deflusso del fosso, le sponde non simmetriche e di altezza variabile causano la tracimazione delle acque nei terreni limitrofi, comportando seri rischi per le costruzioni. Inoltre il fosso, in prossimità della confluenza con l'asta principale del fosso Cafaggio, sta generando un'erosione accelerata dell'alveo, e frana delle sponde. Viste queste problematiche idrauliche e idrogeologiche e i potenziali rischi per le abitazioni vicine al fosso Felciaino, l'amministrazione ne ha affidato (con determina dirigenziale a giugno scorso) all'ingegnere **Jacopo Taccini** (di Ponsacco) la progettazione definitiva ed esecutiva per la messa in sicurezza. Il progetto, consegnato a dicembre, prevede la risagomatura dell'intero alveo, la realizzazione di alcuni salti di fondo per ridurne la pendenza e dare stabilità alle sponde, il rivestimento di tutto il tratto per scongiurare fenomeni erosivi causati dalle forti correnti, e una leggera deviazione del tratto finale del fosso (immediatamente a monte della confluenza nel fosso Tardò). Nel documento licenziato dalla giunta, si prende atto del riordino delle funzioni esercitate dalle Province a seguito del quale le competenze in materia di tutela ambientale sono trasferite alle Regioni. Dando atto, inoltre, che alla Regione Toscana compete tra l'altro l'approvazione di progetti di opere idrauliche, la manutenzione straordinaria del reticolo di gestione e idrografico, compiti di polizia idraulica e pronto intervento idraulico, e rilascio di autorizzazioni e pareri. Per cui, il settore assetto del territorio è stato attivato per trasferire il progetto "alla Regione Toscana per gli adempimenti di competenza e per la ricerca di finanziamenti necessari alla realizzazione dell'opera" si legge nell'atto. Progetto che viene inviato quindi al genio civile di Livorno nonché al Consorzio di bonifica per quanto di competenza. *(a.m.)*

Cafaggio, la strada chiusa per un'esondazione del Merdancio

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO Piombino

Quotidiano

Data 26-01-2017
Pagina 19
Foglio 1

"PIT PER L'ARCIPELAGO TOSCANO"

Fondi per l'agricoltura sostenibile

Università e aziende delle tre isole aspettano l'appoggio della Regione

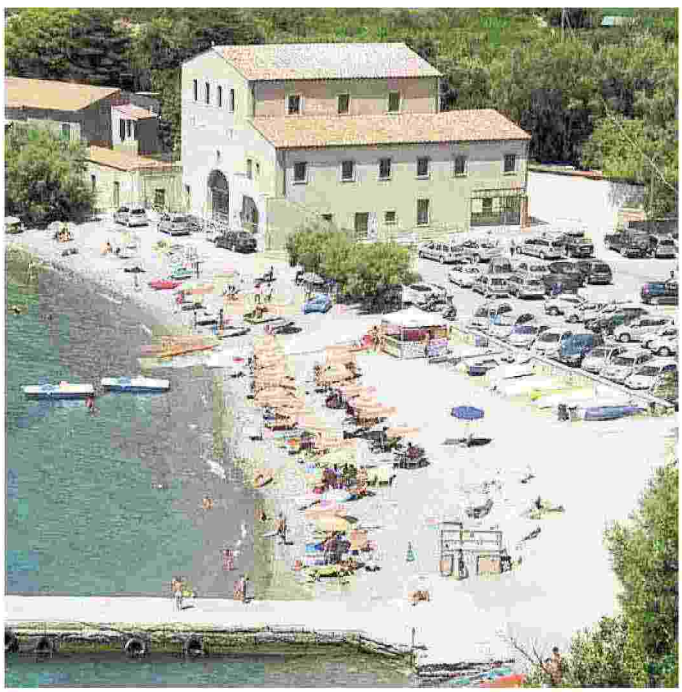
PORTOFERRAIO

Un "Pit per l'Arcipelago Toscano", per arrivare ad un accordo territoriale sull'agricoltura, la cura del territorio e la valorizzazione dei prodotti tipici dell'Arcipelago. È l'iniziativa della Regione Toscana (di cui si è parlato in un convegno organizzato alla sede del Parco all'Enfola), che con i Progetti integrati territoriali intende rafforzare i rapporti tra gli agricoltori e tra questi e gli enti territoriali.

Il progetto ha come capofila il dipartimento di scienze delle produzioni agroalimentari e dell'ambiente dell'Università di Firenze, insieme al Parco nazionale, gli agricoltori di Elba Giglio e Capraia, il Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa, l'Unione dei Comuni delle Colline Metallifere, gli Usi Civici di Capraia e il comune di Marciana. La Banca dell'Elba potrà dare il supporto finanziario durante la fase operativa.

Sono 20-25 le aziende delle tre isole dell'arcipelago interessate al progetto che conta su 1 milione e 700 mila euro. Le azioni su cui puntare sono varie, da alcuni interventi di prevenzione alla Casa del parco di Rio nell'Elba, fino alla salvaguardia dell'ambiente, ad esempio con il ripristino dei terrazzamenti e dei muretti a secco nel versante occidentale elbano, fino alle sistemazioni idraulico-agrarie.

«Una bella iniziativa - ha commentato il presidente del Parco nazionale dell'Arcipelago, Giampiero Sammuri - che va verso il miglioramento ambientale ed un'agricoltura sostenibile, con ricadute molto positive sul territorio, coerente con la mission del Parco. Noi abbiamo fatto da raccordo e messo a disposizione il nostro know how, ora bisogna vedere se, e in questo caso in quale percentuale, la Regione deciderà di finanziare (anche se non totalmente) il progetto delle aziende dell'arcipelago. Vero è che essere inseriti in un'area protetta è un valore aggiunto che potrebbe incidere positivamente sul punteggio».



Una veduta dall'alto dell'ex tonnara all'Enfola, sede del Parco

Elba

«Nessun ultimatum ma il canile si farà»

Fondi per l'agricoltura sostenibile

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NUOVA Olbia
Nuova Sardegna
Quotidiano
Data 26-01-2017
Pagina 17
Foglio 1

EMERGENZA SICCITÀ » LE NUOVE OPERE

Il Padrongianus disseterà le campagne

Arriva il finanziamento della Regione (2 milioni e 300mila euro) per captare dal fiume l'acqua che sarà immessa in rete

di Tiziana Simula

OLBIA

Un aiuto dalla natura, un altro dall'uomo. Così la Gallura assetata comincia a fronteggiare l'emergenza siccità. L'ultimo biennio è stato drammatico, una crisi idrica senza precedenti, la peggiore degli ultimi 94 anni, denunciava il Consorzio di Bonifica della Gallura in questi mesi. Ma qualcosa comincia a muoversi. Pioggia e neve degli ultimi giorni hanno fatto innalzare il livello del Liscia. Non solo. La Regione ha finanziato con 2 milioni e 300 mila euro un intervento per captare acqua dal Padrongianus-Loddone e immetterla nella rete esistente, operazione che consentirà di recuperare 6 milioni di metri cubi a scopo irriguo. Una notizia attesa dal Consorzio di Bonifica, dagli amministratori galluresi e dal Tag, il tavolo composto da associazioni di categoria e sigle sindacali, che avevano sollecitato i lavori durante un incontro che si era svolto a ottobre in città, con l'assessore regionale ai Lavori pubblici Paolo Manichedda. In quell'occasione, la sua promessa: l'intervento si farà. Infatti, i 2 milioni figurano tra gli oltre 80 interventi che la Regione sta finanziando con 40 milioni di euro.

I lavori di captazione dell'acqua dal fiume Padrongianus (all'altezza del Loddone) costituiscono una sorta di pronto intervento per attenuare l'emergenza idrica, soprattutto nelle campagne, le più sofferenti. «Non risolverà certamente il problema della siccità così come l'abbiamo conosciuta in questi ultimi due anni, ma rappresenta un buon inizio, e di questo siamo veramente contenti – commenta il presidente del Consorzio di bonifica, Marco Marrone –. C'è la volontà da parte della Regione di affrontare il problema. Se a questo primo intervento seguiranno gli altri che abbiamo proposto in un piano da 20 milioni di euro col quale si recupereranno 20 milioni di metri cubi d'acqua, la Gallura si doterà finalmente di un'infrastruttura idrica funzionale. E ciò a beneficio non solo irriguo ma anche civile, turistico e industriale».

La natura, poi, in questi giorni ci ha messo del suo per attenuare la grande sete della Gallura. Se è vero che le piogge torrenziali e la neve hanno provocato in molti comuni danni e disagi, è anche vero che sono stati manna dal cielo per l'invaso del Liscia: al 31 dicembre 2016 la diga conteneva 33,7 milioni di metri cubi d'acqua, pari al 32 per cento della capienza totale (104 milioni di metri cubi). Ora è salito al 53,64 per cento, poco più della metà della sua capienza. La Gallura comincia a dissetarsi.

La diga del Liscia. In alto a sinistra, Paolo Maninchedda, sotto Marco Marrone

IN CIFRE

2,3
I MILIONI FINANZIATI DALLA REGIONE PER CAPTARE L'ACQUA DAL FIUME PADRONGIANUS-LODDONE

6
I MILIONI DI METRI CUBI CHE SARANNO PRELEVATI E IMMESSI NELLA RETE ESISTENTE DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA GALLURA E DISTRIBUITI NEL TERRITORIO

53,64
I MILIONI DI METRI CUBI D'ACQUA PRESENTI ATTUALMENTE NELLA DIGA DEL LISCIA, POCO PIÙ DELLA METÀ DELLA SUA CAPIENZA TOTALE, PARI A CIRCA 104 MILIONI DI METRI CUBI

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

primo piano molise

Quotidiano

Data 26-01-2017
Pagina 23
Foglio 1

Il territorio può guadagnare l'immagine che manca

Il Molise ha l'acqua, focus sul futuro delle risorse idriche dopo il dibattito di Davos

LARINO. C'è chi vede l'acqua come una minaccia, vedi il deflusso monitorato dalla diga del Liscione, e chi come una risorsa inalienabile. Questa la riflessione di Pasquale Di Lena. «A Davos, in Svizzera, si è discusso dei rischi che corre il globo se non si prendono provvedimenti per il clima, l'ambiente, le disuguaglianze, l'acqua, la stessa aria che permette a ogni essere vivente di respirare. Rischi seri (non c'è l'economia) che necessitano di essere rimossi se si vuole bene al globo che ci ospita. Ebbene, il rischio dovuto a una crescente carenza di acqua, in particolare quella potabile, mi fa pensare ancor più al Molise, alla straordinaria attualità e, come tale, modernità di questa piccola Regione che, personalmente, considero una stupenda, meravigliosa Città –Campagna. Ponendo al centro di un suo possibile sviluppo, il Molise, ha tutto per recuperare la sua scarsa visibilità e approfittare della sua "arretratezza" per diventare un laboratorio di opportunità per sé e per le altre regioni, il Paese. L'acqua il Molise ce l'ha ed è la risorsa più preziosa di quel bene comune che è il territorio e, come tale, da spendere con grande oculatezza. E' la sua preziosità che fa dire che essa è una risorsa strategica al pari degli altri contenuti propri di una Città-Campagna, come la ruralità, i suoi 136 borghi, la sua agricoltura. Una fortuna enorme che non è permesso a nessuno di buttare al vento se non vuol ritrovarsi inserito nella categoria degli sciocchi e dei mestieranti della politica, o, addirittura degli accattoni. L'acqua, anche alla luce della sua centralità all'interno di una riflessione che vede riunito, a Davos, un mondo di esperti, ricercatori, rappresentanti di governo, può diventare il perno di una strategia di marketing e, trascinare, con la sua promozione e valorizzazione, la sua spendibilità, l'insieme delle poche ma importanti risorse espresse dal territorio, tutte all'insegna della sostenibilità. Una classe politica e dirigente , che vuole mostrarsi avveduta e lungimirante, non perderebbe tempo a resuscitare un sistema fallito (è sotto l'occhio di tutti) per colpa di uno sviluppo tutto concentrato sull'industrializzazione, ma utilizzerebbe intelligenze e risorse per vedere qual è lo sviluppo alternativo. Un fallimento pagato con la perdita del lavoro, mancanza di prospettive, nuova emigrazione, perdita di territorio e abbandono dell'agricoltura, che vuol dire riduzione di cibo e di cura del territorio. La mancanza di un'opposizione a una prospettiva che decreta, viste le conseguenze di una crisi strutturale, sistemica, il ripetersi di un percorso fallito, porta a disperare chi conosce il significato e il valore dell'acqua e sa che il Molise ha straordinarie potenzialità da esprimere e tutte nella direzione opposta. Solo un diverso sviluppo che parte dalle risorse che il territorio mette a disposizione, per spenderle e valorizzarle invece di distruggerle, dando spazio a vecchie e nuove attività, può risultare vincente oggi e dare quelle speranze che servono a costruire il futuro. Penso alla ruralità, alla storia e alla cultura, ai borghi, alle tradizioni, e, penso, a nuove attività legate al recupero dei borghi, ai cammini e ai turismi possibili, quelli che sanno cogliere e vivere la sostenibilità. Ecco il Molise, una realtà che vive nel cuore di chi sa che esso è identità prim'ancora che una realtà geografica, attualità e, come tale, premessa di un futuro che può aiutare anche altre realtà a uscire da un percorso che, mettendo a rischio l'esistenza stessa del globo, non ha alcun segno di continuità. L'acqua, risorsa primaria del Molise, l'oro blu da difendere dagli assalti di chi se ne vuole appropriare, che apre un percorso alternativo che evita il baratro e porta al domani. E tutto questo per evitare di scambiare l'oro blu con un culo di bottiglia che, non un bianco ma un giallo di oggi, è pronto a dare, e fare così la fine che hanno fatto in America gli indiani. Si tratta solo di programmare e progettare partendo subito dal recupero delle perdite di acqua, e, quindi, dalla necessità di impegnare le risorse per un acquedotto sano, efficiente, in modo da assicurare l'acqua ai molisani e agli ospiti del Molise; definire un unico consorzio di bonifica e un uso mirato dell'acqua nelle campagne per un'agricoltura moderna, di qualità; porre una particolare attenzione alla viabilità e al dissesto idrogeologico; puntare sul recupero dei borghi per un'ospitalità diffusa. Con l'acqua e una sua intelligente gestione si dà spazio all'occupazione; si rilanciano le piccole attività artigianali e commerciali; si dà spazio ad un'agricoltura di qualità, con altre sue eccellenze degne di diventare testimoni del territorio al pari dei vini e dell'olio, le sole indicazioni geografiche tutte molisane; si apre definitivamente al turismo, con i turismi possibili grazie alle tante vocazioni. L'acqua può, così, dare al Molise l'immagine che non ha e fare esprimere in pieno tutta la sua identità e le sue importanti potenzialità».

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cerca

Nuova Ford KA+ Oltre oneri finanziari TAN 3,95% TAEG 6,24%

Home | Cronaca | Comuni | Lavoro | Curiosità | Fiere | Spettacoli | Benessere | Gusto | Sondaggi | Segnalazioni | Eventi

BIAUTO TOYOTA

Lotta allo scarico di rifiuti, alla Ciclopista dell'Arno nuove sbarre

Chiusura della ciclopista dell'Arno per fermare l'abbandono dei rifiuti

E MANUTENZIONE ORDINARIA 5 ANNI O 100.000 KM IN OMAGGIO.

Lotta allo scarico di rifiuti, in questi giorni il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno sta posizionando nuove sbarre di chiusura della Ciclopista dell'Arno per fermare l'**abbandono di rifiuti in zona Poderaccio.**

In prossimità di **via del Poderaccio** d'accordo con il Genio Civile della Regione Toscana, che sta posizionando elementi preventivamente concordati nella forma e nella posizione con i tecnici del Comune di Firenze.

La fine dei lavori, come riporta MET, condotti direttamente dal **personale operativo consortile** è prevista domani.

"L'attenzione per le sponde, gli argini e i fiumi di Firenze passa anche dalle piccole cose - spiega il Presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno Marco Bottino - il Consorzio in questo caso risolve un'annosa questione di rifiuti scaricati lungo il corso d'acqua a vantaggio sia del decoro urbano che di una maggiore sicurezza idraulica perché rifiuti che finiscono in alveo e vengono trasportati dalle acque possono creare occlusioni ed essere anche molto pericolosi durante eventi di piena."

GIGLI Il luogo non comune. I GIGLI ONLINE | MOBILE | SOCIAL DOMENICA SEMPRE APERTI

NOTIZIE PIÙ LETTE

19/01 18:25
Incontro con i giocatori viola, in 200 accorsi per l'autografo [FOTO]

20/01 17:51
Vince il 'sì' al ReferenDog dei Gigli, ecco cosa cambia

22/01 22:20
Terremoto, lieve scossa nel fiorentino

24/01 18:04
Firenze, allarme bomba in via Pellicceria

19/01 10:27
Firenze, torna la Fiera del cioccolato artigianale

24/01 17:54
Firenze, il Carnevale di Viareggio... allo stadio Franchi

23/01 10:00
Firenze, recuperato 29enne senza vita caduto in Arno

ULTIME NOTIZIE

12:35
Lotta allo scarico di rifiuti, alla Ciclopista dell'Arno nuove sbarre

12:06
A Firenze nasce lo sportello 'InformaDonna'

11:24
Bagno a Ripoli, madre colpisce il figlio al volto con un coltello

11:16
Scandicci, riapre via delle Fonti dopo la chiusura per guasto alla rete idrica

10:35
Firenze, Quadrifoglio in azione per rimuovere il guano in piazza stazione

09:55
Giornata della Memoria, all'Isolotto prende il via la mostra 'Sterminio in Europa'

09:21
Tav, dal ministero dei Trasporti arriva la conferma a procedere col tunnel di Firenze

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati, si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. Se non vuoi acconsentire all'uso dei Cookies puoi uscire dal sito oppure disattivarli direttamente dal tuo browser, ma non avrai garanzia d'accesso a tutti i contenuti del sito. Per ulteriori informazioni, clicca sulla nostra pagina privacy policy.

Clicca qui per accettare e chiudere questo banner

Abruzzo-Maltempo:oltre l'emergenza!

Giovedì 26 Gennaio 2017

E' una situazione estremamente complessa,quella che ha colpito la Regione Abruzzo:una sequenza drammatica di eventi sismici e neve,come da lunghi anni non si era verificata. Questa evidenza spinge verso la necessità di intraprendere iniziative,che devono coinvolgere il governo centrale e anche l'Europa.

Come abbiamo già riferito,il Presidente della Commissione Vigilanza Mauro Febbo ha presentato una risoluzione dai banchi di Forza Italia,dove chiede al Presidente della Regione e all'Assessore Dino Pep,che facciano pressing nei confronti del Ministro Maurizio Martina e del Governo tutto,per soluzioni fiscali,contributive e di rapporto delle imprese con le banche,che possano alleviare le sofferenze degli agricoltori e allevatori.

L'Assessore Agricoltura Dino Pepe ha diffuso un comunicato,nel quale esprime apprezzamento,per l'iniziativa del consigliere di Forza Italia,Mauro Febbo,che ha presentato la risoluzione,nella quale chiede che oltre a a quanto già deciso da Governo Centrale e Regione,si mettano in campo altre iniziative,per coprire le esigenze di allevatori e agricoltori,fortemente danneggiati da sisma e maltempo.L'Assessore,intanto,ricorda quanto già fatto dalla regione ..

"In data 12 gennaio 2017, la giunta regionale ha dichiarato lo stato di emergenza regionale per gli eventi eccezionali con abbondanti nevicate ed estesi fenomeni di gelo verificatisi su tutto il territorio abruzzese.

Il 17 gennaio 2017 avviato monitoraggio danni subiti dalle aziende del comparto; in data 19 gennaio 2016, la giunta regionale ha deliberato la richiesta, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, dello "stato di emergenza nazionale" per le aree dell'Abruzzo colpite dall'eccezionale ondata di maltempo verificatasi a partire dal 4 gennaio scorso e tuttora in atto.

Il 19 gennaio 2017 è stata comunicata ai sindaci abruzzesi le forme e le modalità per la predisposizione delle richieste (ex art D.Lgs 102/2004 e s.m.) e segnalazione dei danni alle imprese agricole e alle infrastrutture (irrigue e di bonifica) da evento atmosferico eccezionale.

Si è provveduto, altresì, ad acquisire dai Consorzi di bonifica segnalazioni di eventuali criticità;

Sempre in data 19 gennaio 2017 si è provveduto a inviare una nota al Ministro Martina con le prime richieste finanziarie legate all'emergenza.

in data 20 gennaio 2017, con una dimostrazione di vicinanza ed attenzione, il Ministro all'agricoltura Maurizio Martina ha partecipato, nella sede della prefettura di Teramo, a una riunione sull'emergenza agricoltura in Abruzzo per ascoltare i rappresentanti del comparto;

Il 21 gennaio 2017 è stato immediatamente attivato un Centro di emergenza zootecnica e sanitaria in occasione di una importante riunione avutasi a Teramo, nella sede del Parco della Scienza (sede del Centro Coordinamento Soccorsi), alla presenza delle più importanti figure interessate alla vicenda; la funzione di "prima ricognizione" è in fase di svolgimento ed è svolta dall'IZSAM "G. Caporale" che si è messo da subito a disposizione con la propria struttura per istituire a Teramo in via Campo Boario, sede dell'IZSAM, il Centro di Emergenza Zootecnica e Sanitaria nel quale è già attivo un Help desk numero verde (tutti i giorni incluso i festivi dalle 8 alle 20 (informazioni telefono fisso 800082280 - da telefono cellulare 0861 332500) ed email dedicata iuvene@izs.it.

L'IZSAM ha il compito di raccogliere, in questa prima fase, tutte le segnalazioni di problematiche relative alla gestione zootecnica e sanitaria degli allevamenti nonché segnalazioni di danni alle strutture di ricovero degli animali e di comunicarle ai soggetti, competenti per territorio, per l'immediata attivazione e risoluzione delle problematiche prospettate, ove possibile.

[Indietro]

Degusta

Online

73 visitatori online

Utenti : 2
Contenuti : 6721
Tot. visite contenuti : 12608343

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Edizioni Locali
Sassari
Olbia
Alghero
Nuoro
Oristano
Porto Torres

Red 12:08 Condividi |

Termina il periodo di commissariamento e guida del delegato confederale Aldo Mattia. Appuntamento per domani mattina, nella sala riunioni, in Via Cavour 6

Coldiretti Oristano elegge presidente e Direttivo

ORISTANO - Si terranno nella mattinata di domani, venerdì 27 gennaio, nella sala riunioni di Via Cavour 6, ad Oristano, le elezioni del presidente provinciale e degli organismi dirigenti di Coldiretti Oristano. I quarantaquattro presidenti di sezione, espressione delle numerose assemblee elettive degli iscritti tenutesi nei mesi scorsi nei vari territori, insieme ai rappresentanti dei Giovani Impresa, Donne Impresa e Pensionati Coldiretti, saranno chiamati a votare, oltre che il nuovo presidente provinciale, il Consiglio direttivo, il Collegio dei revisori effettivi e supplenti, il Comitato dei probiviri effettivi e supplenti.

Con oltre 4mila iscritti ed una struttura organizzativa articolata nella rappresentanza degli imprenditori agricoli e delle Associazione Agri mercato-Campagna Amica, Associazione Terra Nostra per gli agriturismo, il settore cooperativo con Uecoop e l'Associazione pensionati, Giovani impresa, Donne impresa, la Federazione Coldiretti di Oristano è la organizzazione agricola più rappresentativa in provincia. Dopo oltre quattro anni di commissariamento, si rinnovano i quadri dirigenti, espressione del mondo delle campagne in una provincia che annovera una notevole varietà di produzioni sia sul settore agricolo (dagli agrumi alle ortive, dal riso alle olive, dai cereali al mais), sia in quello zootecnico (dai bovini da latte agli ovini, dagli allevamenti specializzati a produzioni di nicchia, dalla pesca negli stagni ad una mitilicoltura razionale e moderna).

Ha così termine anche il periodo di guida della Federazione di Oristano da parte del delegato confederale Aldo Mattia, incaricato di assolvere alle attività sindacali, istituzionali ed organizzative in assenza dei quadri dirigenti. Mattia, attuale direttore regionale di Coldiretti Lazio, nonché vice presidente vicario di Uecoop, per anni è stato direttore regionale di Coldiretti Sardegna, acquisendo una ottima conoscenza delle problematiche isolane e locali e contribuendo spesso al superamento di numerose vertenze. Nel corso del suo mandato oristanese, ha affrontato numerose controversie sindacali del mondo agricolo: dalle crisi nel settore vaccino e suino, all'annosa situazione dei consorzi di bonifica, alle problematiche attinenti la fauna selvatica, gli incendi, ed emergenze succedutesi, ai ritardi nella elaborazione di misure Psr e pagamenti comunitari e regionali.

«Sono stati anni di intenso lavoro, vissuto con grande entusiasmo - afferma Mattia - lascio una situazione estremamente solida sia sotto l'aspetto economico che della rappresentanza, con la ricostruzione dei quadri e organismi di sezione e ora di quelli provinciali. Con una attività sindacale e una partecipazione degli iscritti che nel territorio è stata sempre puntuale». Alle ore 15, nella sala riunioni di Via Cavour, il delegato confederale Aldo

12:08 COLDIRETTI ORISTANO ELEGGE PRESIDENTE E DIRETTIVO
12:03 PSA: NUOVO FOCOLAIO AD ARITZO
11:53 EMERGENZA NEVE, DISTRUTTI CENTINAIA DI ETTARI DI SUGHERETE
11:47 TEATRO: *CLASSE DI FERRO* IN SARDEGNA
11:46 ANGLONA: L´UNIONE PROGRAMMA
10:13 300 MILA EURO PER L´ARGENTIERA
10:05 LA *MEMORIA* DEGLI STUDENTI ALGHERESI
9:56 SASSARI RICORDA IL GIORNO DELLA MEMORIA
9:51 NUORO SCOPRE LA *PET THERAPY*
9:43 TAGLI PROVINCE: SARDEGNA AL COLLASSO

24/1 ALGHERO, OLBIA, TORTOLÌ, CAGLIARI. OMAGGIO IN *ROSA* AL 100° GIRO
24/1 IN MINIERA RIESPLODE LA PROTESTA. SINDACO: «IL PAESE È CON LORO»
21/1 POETTO DIVORATO DALLA MAREGGIATA
21/1 TEMPESTA SU CAGLIARI, AUTO DISTRUTTE: IMMAGINI
21/1 TEMPESTA A CAGLIARI: CRACOVIA E LINATE SU ALGHERO
21/1 CASA PERICOLANTE: POMPIERI IN AZIONE
21/1 VENTO SU ALGHERO: TETTO DANNEGGIATO IN VIA ROTH
21/1 CROLLA UN PALO DELLA LUCE A TANCA FARRÀ

5/1 COSA FARESTI NELL'EX MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI ALGHERO?
14/12 BASTIONI SICURI: COME GIUDICHI LE NUOVE RINGHIERE?
5/11 SEI D'ACCORDO COL PROGETTO DI FILODIFFUSIONE SONORA NEL CENTRO STORICO DI ALGHERO?
22/9 DI CHI È LA COLPA DELLA CRISI DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE DELLO SCALO DI ALGHERO?
31/8 SEI D'ACCORDO NEL DARE IN CONCESSIONE A COOPERATIVE GIOVANILI LA GESTIONE DELLA PINETA DI MARIA PIA?
20/6 SIETE FAVOREVOLI AD UNA FUSIONE TRA 1945 ALGHERO E FERTILIA?
22/5 SEI D'ACCORDO NEL REALIZZARE LA CASA DELLE ASSOCIAZIONI CREATIVE NELL'EX CASERMA DI ALGHERO?
22/10 UNA STATUA DI GIGI RIVA IN PIAZZA AMSICORA A CAGLIARI: COSA NE PENSI?
21/6 IL SINDACO DI ALGHERO ANNUNCIA LA TASSA DI SOGGIORNO. SEI D'ACCORDO?
22/2 CORSA ALLA CANDIDATURA A SINDACO DI SASSARI: CHI PREFERISCI?

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mattia, insieme al direttore provinciale Giuseppe Casu, presenteranno alla stampa il neopresidente ed i nuovi quadri dirigenti e verranno illustrate le principali direttrici che caratterizzeranno la attività sindacale dei vertici della Federazione Coldiretti Oristano, anche in prospettiva della mobilitazione generale di mercoledì 1 febbraio.

Nella foto: Aldo Mattia

Commenti

24/1/2017

Società Botanica, appuntamenti sardi

Il primo incontro, in programma per giovedì 26 gennaio alle 17 nell'aula A della Sezione di Botanica del Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente, è la conferenza dal titolo "Gli alberi caratteristici della città di Cagliari"

24/1 **Vertenze Coldiretti: assemblea a Sassari**
12/1 **Gruppi di cammino per vivere Sassari**
11/1 **Porto Torres: *Sardismo Diffuso* celebra Gavino Tolu**
13/1 **Dalla Sardegna, gli animatori pellegrinaggi a Roma**
1/1 **Finisce il 2016: bilancio al centro maltrattati**
28/12 **Agesci Porto Torres: 40 anni di attività e nuovi progetti**
28/12 **Porto Torres, recupero cibo invenduto: iniziativa Pasto buono**
23/12 **Chiusura annuale per le Acli Oristano**
15/12 **Agesci: ritorna a Porto Torres la *Luce della Pace***
14/12 **Stefano Sanna presidente dell'Assonapa**

« indietro

archivio **associazionismo** »

iGoogle | Tuo sito | Alguer.tv

26 gennaio
Psa: nuovo focolaio ad Aritzo

26 gennaio
Teatro: *Classe di Ferro* in Sardegna

24 gennaio | video
Alghero, Olbia, Tortolì, Cagliari. Omaggio in *rosa* al 100° Giro

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Il presente sito fa uso di cookie di terze parti. La prosecuzione nella navigazione comporta l'accettazione dei cookie."

ABBONATI
all'edizione
mensile cartacea
#settecentesimialgiorno

l'Eco
dell'Alto Molise - Vastese
Questa testata non riceve alcun finanziamento pubblico

SOSTIENI
la stampa libera
aiutaci a crescere
#sostienileco

NEWS

Vigili del fuoco: apre in Molise lo sportello informativo per i cittadini

Con l'obiettivo di diffondere la cultura sulla sicurezza

26 gennaio 2017 | Stampa | Salva l'articolo in PDF

(ANSA) – TERMOLI (CAMPOBASSO), 26 GEN –

ARTICOLI CORRELATI

Eroina e cocaina in auto, denunciato un molisano

FOTO NEWS – Strade "bombardate" per raggiungere Campobasso

Il tratto incriminato è quello dopo Trivento procedendo verso il capoluogo del Molise

Valanghe in Molise, i controlli del Soccorso alpino

Rigopiano, recuperati i corpi degli ultimi due dispersi. Tra le vittime anche una ragazza di Vasto

Il bilancio ufficiale è quindi di 29 vittime e di undici sopravvissuti, salvati dai soccorritori tra le macerie dell'albergo

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Uno sportello informativo per i cittadini con l'obiettivo di diffondere la cultura sulla sicurezza: è il progetto presentato, oggi, nel comando dei Vigili del Fuoco di Termoli, alla presenza di alcuni sindaci della costa e dei vertici del Corpo in Molise, il comandante provinciale **Cristina D'Angelo** ed il vice **Antonio Giangiobbe**. L'iniziativa parte da subito in via sperimentale con l'apertura al pubblico il mercoledì mattina di ogni settimana, dalle 10 alle 12. "Rappresenta un'apertura verso la cittadinanza – ha commentato il comandante D'Angelo – per dare delle informazioni ai cittadini ed incentivare in questo modo la prevenzione. L'attività del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco non è solo emergenza ma anche prevenzione. Diffondere la cultura della sicurezza è il miglior modo per fare prevenzione. Questa iniziativa la consideriamo come un atto dovuto nei confronti della popolazione". Con lo sportello del cittadino, i Vigili del Fuoco hanno stretto una ulteriore fattiva sinergia con gli enti locali: il Consorzio di Bonifica, Consorzio industriale ed i sindaci tutti del Basso Molise. "A Termoli apriamo lo sportello che rappresenta una risposta ad un'esigenza importante per il territorio – ha concluso il comandante provinciale – mentre a Campobasso si potenzia quello esistente con due pomeriggi a settimana anziché uno".(ANSA).

Sostieni la stampa libera, anche con 1 euro.

Donazione

TAGS Cristina D'angelo, Molise, Sicurezza, Termoli, Vigili Del Fuoco Tweet

Registrazione Tribunale di Isernia n. 2 del 12 marzo 2014 | Anno 3 | **Direttore responsabile: Maurizio D'Ottavio**

I contenuti presenti sul sito "l'Eco dell'Alto Molise e Alto Vastese" dei quali sono autori i proprietari del sito stesso non possono essere copiati, riprodotti, pubblicati o redistribuiti perché appartenenti agli autori stessi.
E' vietata la copia e la riproduzione dei contenuti in qualsiasi modo o forma.
E' vietata la pubblicazione e la redistribuzione dei contenuti non autorizzata espressamente dagli autori.
© 2014 - 2016 l'Eco dell'Alto Molise e Alto Vastese. All rights reserved.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

VicenzaPiù FREEDOM CLUB È ONLINE VIPIÙSHOP IL NUOVO STORE DI LETTORI E UTENTI DI VICENZAPIÙ SCOPRI DI PIÙ

Pubblicità

REGIONE VENETO ULSS4 ALTO VICENTINO Azienda Ulss n°4 Alto Vicentino

Pubblicità

VicenzaPiù FREEDOM CLUB È ONLINE VIPIÙSHOP LO STORE DI LETTORI E UTENTI DI VICENZAPIÙ

QUOTIDIANO | Categorie: Ambiente, Associazioni

Consorzio Alta Pianura Veneta: ripresa frane agli scoli Biniega e Sarega ad Albaredo d'Adige (VR)

Di Note ufficiali | 20 minuti fa | 0 commenti

La forza dell'acqua è tanta e tale, che spesso ci si rende conto dei danni che può provocare soltanto dinnanzi al fatto compiuto. È il caso degli scoli **Biniega** e **Sarega** ad **Albaredo d'Adige** (VR), dove il **Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta** è prontamente intervenuto per porre rimedio alla frana di una sponda che, in occasione di una piena avrebbe potuto determinare danni significativi alle abitazioni ed alle imprese limitrofe.

"Intervenire prontamente è fondamentale per mettere in sicurezza il territorio - spiega il presidente del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, ***Silvio Parise*** *- e così è avvenuto allo scolo Biniega, dove il personale specializzato ha consolidato la sponda ceduta per effetto dell'erosione dell'acqua, con ben 120 t di pietrame, mentre allo scolo Sarega la messa in sicurezza è avvenuta attraverso l'applicazione di appositi pali".* L'erosione dell'acqua, specie a valle, non è l'unica insidia. Infatti, come più volte ribadito dal Consorzio, la presenza numerosa di nutrie rappresenta una vera e propria minaccia per la sicurezza idraulica. *"Le nutrie sono dei roditori importati parecchi anni fa nel Vicentino e che oggi risultano del tutto ingestibili. Questi animali - prosegue il presidente Parise - creano veri e propri canali sotto alle sponde che le indeboliscono e le rendono facilmente danneggiabili dal flusso idrico".* La sorveglianza del territorio e dei corsi d'acqua, quindi, risulta determinante per scongiurare allagamenti anche di vasta portata. *"Il territorio viene battuto a tappeto con meticolosità ed una professionalità di alto livello - conclude il presidente Parise - e, nel caso degli scoli Biniega e Sarega, è stato eseguito un accurato ripristino di alcuni tratti spondali danneggiati dal normale deflusso dell'acqua, nonché la pulizia ed il risezionamento del fondo, interventi importanti per la sicurezza idraulica".*

Leggi tutti gli articoli su: sicurezza idraulica , nutrie, Silvio Parise, consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, Albaredo d'Adige, Sarega, Biniega

Pubblicità

Belluscio Assicurazioni ASSICURIAMO VICENZA DAL 1974 Per dare Protezione Tranquillità Serenità

Commenti

Ancora nessun commento.

Aggiungi commento

ViPiù Top News

Azioni di salute pubblica della Polizia

Italicum subito applicabile: Corte

La casa dei padri separati resta vuota:

Espandi

Pubblicità

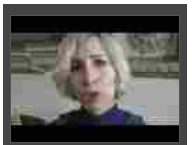
numero verde 800 748 746

Comune di Vicenza aim ambiente

VicenzaPiù TV Sport, spettacolo, cultura e informazione.

PiùTV

La presentazione della rassegna: "Obiettivi di



A Vicenza Parco della memoria e corteo per la

Rigopiano, la cronaca del 23 gennaio

Sentenza sull'Italicum, nasce l'asse Lega-5 Stelle?

Guarda tutti i video

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DI CAPITANATA

Quotidiano

Data 26-01-2017
Pagina 1+7
Foglio 1 / 2

IL FIORE ALL'OCCHIELLO

Consorzi di bonifica, i foggiani li fanno meglio

La riforma regionale li tiene fuori, passa la linea «virtuosa» di Capitanata e Gargano

Consorzi di bonifica foggiani «modello di gestione virtuosa» (nella foto un impianto per le acque reflue), per questo non entreranno nella riforma varata dal Consiglio regionale. Ma sarebbe stato sventato un blitz. intervista ai due presidenti Giuseppe De Filippo e Giovanni Terrenzio: «I nostri soci pagano le quote».

SERVIZI A PAGINA VII>>

ENTI DI BONIFICA

LA REGIONE HA CHIUSO IL CERCHIO

DUE MODELLI VIRTUOSI

Due modelli di gestione considerati «virtuosi» dal governo regionale. De Filippo e Terrenzio: «I nostri soci pagano regolarmente i contributi»

SVENTATO IL BLITZ

L'allarme di Gatta alla vigilia del voto: «Non possono essere considerati come gli altri». Controllo su oltre 600 mila ettari

Consorzi, prevale la linea foggiana

Capitanata e Gargano fuori dalla riforma. I due presidenti: «Inconcepibile averli inseriti»

MASSIMO LEVANTACI

Dunque il "Consorzio di bonifica Centro Sud Italia", con i soppressi enti di Arneo, Ugenti li Foggi, Stornara e Tara e Terre d'Apulia, non comprenderà anche i due consorzi foggiani di bonifica della Capitanata e del Gargano. Due modelli di gestione considerati più volte «virtuosi» dalla Regione anche in epoca vendoliana, che non sarebbero potuti finire nel calderone di una riforma «inconcepibile», vista da Foggia e non solo. Eppure fino all'ultimo manovre di palazzo avevano tentato di farli finire dentro. C'è in gioco il business dell'acqua sullo sfondo, già il ruolo di Acquedotto pugliese che subentrerà nella gestione degli enti nel 2018 viene guardato con sospetto. Con i due bocconi foggiani il piatto sarebbe stato ancor più prelibato. Perplessità espresse anche dalla Coldiretti: «È stato fatto passare il messaggio - dice il direttore Angelo Corsetti - che Aqp sia un modello a cui fare riferimento, ente pubblico su cui già pesano reiterate critiche dei cittadini per la discutibile gestione dell'acqua ad uso potabile e della 'rete colabrodo', quando, invece, bastava mutuare l'esperienza del Consorzio di bonifica della Capitanata che costituisce un modello italiano di 'buon autogoverno' e corretta gestione dei servizi».

Per questo alla fine un risultato che poteva sembrare scontato, viene salutato con sollievo e un certo disappunto per una melina portata avanti in consiglio regionale fino alle estreme conseguenze. Era stato infatti il consigliere regionale Giandiego Gatta, martedì sera, a lanciare un pubblico ammonimento: «Ingiusto equiparare i due consorzi foggiani agli altri. Non ci sto». Poi a tarda serata, il testo di due righe che rimette le cose a posto e il voto a tarda sera a sigillo della riforma.

Comprensibile ora la soddisfazione dei presidenti, Giuseppe De Filippo (bonifica di Capitanata, 450mila ettari) e Giovanni Terrenzio (bonifica del Gargano, 150 mila). «Resto sbalordito per come fino all'ultimo si sia cercato di associare il nostro consorzio agli altri che sono perennemente in crisi di gestione - rileva De Filippo - il nostro ente, fino a prova contraria, non è in salute per grazia divina ma perchè i nostri consorziati sono abituati a versare regolarmente i contributi». «Anche noi - rileva Terrenzio - operiamo in un contesto difficile, siamo l'unico ente montano, d'Italia. Ma per andare avanti la prerogativa è avere conti in ordine ed equilibrio e questo i consorziati lo hanno capito».

Il Consorzio di Capitanata, 90 mila soci-agricoltori e 450 dipendenti, esiste da novant'anni e governa la distribuzione irrigua a beneficio di uno dei comprensori più agricoli d'Italia. «Siamo più grandi degli altri consorzi messi insieme - aggiunge De Filippo - ma questo aspetto nel dibattito politico non è emerso completamente. Dobbiamo dare atto al lavoro di squadra dei consiglieri Gatta, De Leonardis e all'assessore Di Gioia se siamo riusciti ad affermare un principio. Abbiamo sensibilizzato anche i 5 stelle interessando la consigliera Barone, ottenendo un buon esempio di politica. Abbiamo seguito direttamente anche noi in consiglio le varie fasi del dibattito, proprio per il quadro di incertezza che veniva fuori. Per questo, ripeto, sarebbe stata una gravissima ingiustizia essere equiparati agli altri: il nostro consorzio è un modello di gestione idrico-irrigua anche all'estero, tempo fa abbiamo ricevuto una delegazione dalla valle del Giordano venuta a capire come si fa la gestione delle risorse idriche in un territorio assetato come il nostro. Ora - conclude De Filippo - ci auguriamo che non sia più scandaloso pensare che la Regione torni a erogare al nostro ente quei 2,5 milioni di euro per la manutenzione ordinaria che non vengono più versati da tre anni».

Il consorzio del Gargano, che a maggio compirà 60 anni (25 mila soci e 30 dipendenti) punta tutto sulla valorizzazione degli acquedotti rurali e la sentieristica per migliorare la tutela del suolo: «Abbiamo inaugurato la filiera del legno che mi auguro porterà anche occasioni di lavoro - ricorda Terrenzio - collaboriamo con il parco e i comuni, cercando di portare avanti un programma che abbracci un territorio molto esteso e impegnativo esteso per il 40% su una superficie boschiva».

CORSETTI

«Il Consorzio della Capitanata modello italiano di buon autogoverno»

Codice abbonamento: 045680

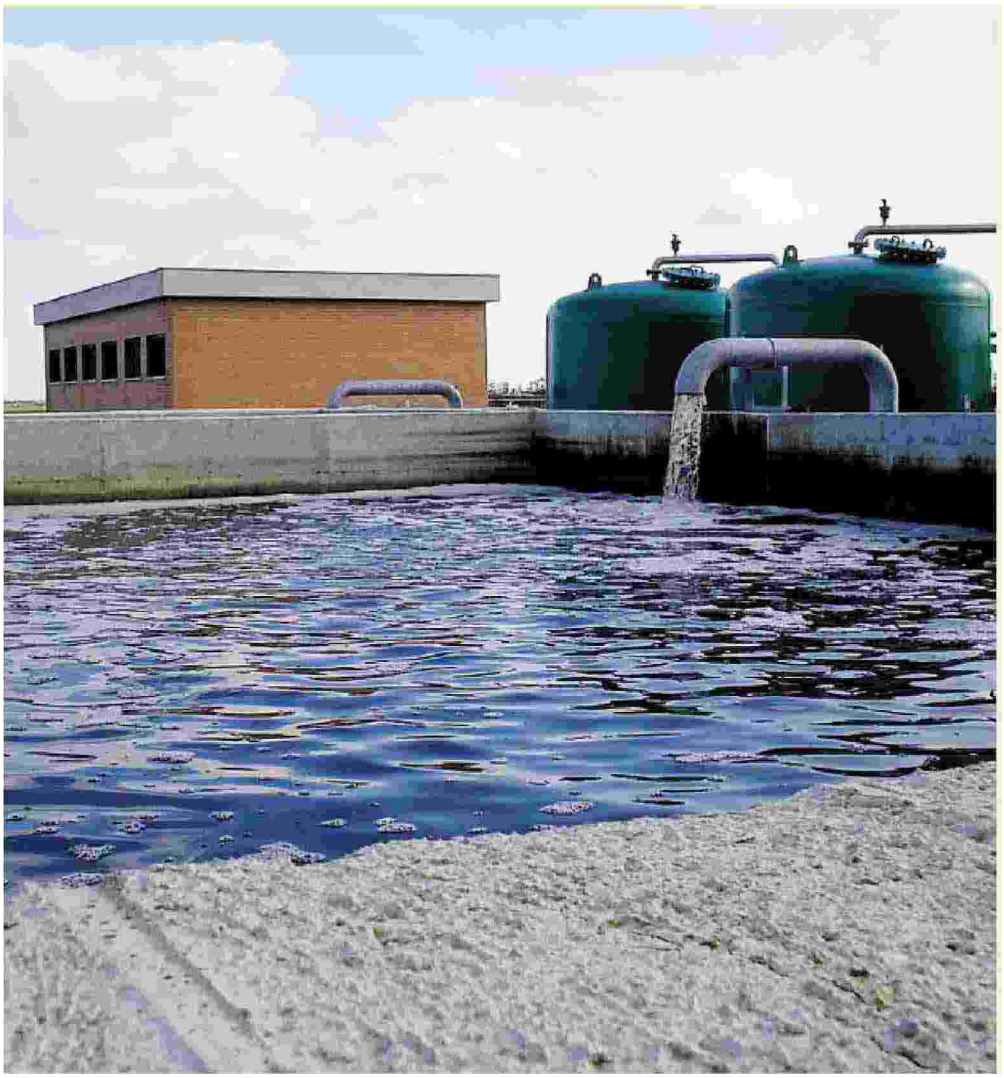
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DI CAPITANATA

Quotidiano

Data 26-01-2017
Pagina 1+7
Foglio 2 / 2

PRESIDENTI Giuseppe De Filippo (a sin.) del Consorzio di Capitanata e Giovanni Terrenzio bonifica del Gargano. Nell'altra foto una condotta idrica



Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.